

Lettera aperta alla Commissione europea e agli Stati membri: sostegno ai settori culturali e creativi, e in particolare ai creatori culturali colpiti dalla crisi del COVID-19

In tutta Europa, i settori culturali e creativi (SCC) sono duramente colpiti dalla pandemia del COVID-19. Eventi e spettacoli dal vivo hanno dovuto essere annullati, mentre la maggior parte degli spazi culturali è stata costretta a chiudere le porte. I creatori di cultura sono gravemente colpiti dall'interruzione delle opportunità di spettacolo ed esibizione. Nei settori caratterizzati da lavoro autonomo, lavoro freelance e flessibilità, associati allo scarso o mancato accesso alle protezioni sociali, la perdita di reddito rappresenta una minaccia diretta e immediata alle esistenze di autori, interpreti e di tutti gli operatori culturali, molti dei quali erano in difficoltà ben prima dell'attuale emergenza.

In tempi di crisi, la cultura è più importante che mai. Con milioni di cittadini confinati nelle loro case, musica, film, libri e spettacoli online rappresentano una fonte di conforto e speranza. Essi costituiscono un fattore essenziale per il benessere psicologico e svolgono un ruolo chiave nel rafforzare il senso di comunità e di inclusione nella nostra società. Senza un'azione immediata, le conseguenze negative di questa crisi incideranno molto più sulla nostra economia. Per molti anni potremmo non riuscire a riprenderci da questo "shock culturale", perdendo gran parte della ricchezza e della diversità della scena culturale europea.

È nostra responsabilità proteggere e sostenere l'ecosistema culturale e i creatori in tutta Europa, al fine di garantire che possano continuare a creare cultura, durante questi tempi difficili e in futuro.

Invitiamo la Commissione europea e gli Stati membri ad agire immediatamente in modo coordinato e a fare tutto il necessario per attenuare le conseguenze negative della crisi del COVID-19 sui settori culturali e creativi, in particolare sui creatori indipendenti e sulle piccole e medie imprese e associazioni. Sono necessarie misure proattive, su vasta scala e integrate in tutti i settori, per esercitare un impatto forte e duraturo, sia a breve che a lungo termine.

Nel breve periodo chiediamo che vengano intraprese immediatamente e senza ostacoli burocratici le seguenti iniziative:

- Offrire un sostegno finanziario ai settori culturali e creativi e all'intero ecosistema culturale, anche attraverso l'*Iniziativa di investimenti per la risposta al Coronavirus*, proporzionale alle dimensioni dei SCC nella nostra economia.
- Garantire l'accesso alla disoccupazione e ad altre prestazioni sociali per tutti i professionisti della cultura, con particolare attenzione ai liberi professionisti, ai lavoratori autonomi e ad altri lavoratori con forme di lavoro atipico, compresi i creatori provenienti da minoranze culturali, e concedere loro un compenso per l'interruzione del reddito.
- Fornire aiuti di emergenza ai professionisti della cultura, in particolare quelli indipendenti, nonché alle piccole e medie imprese culturali, ad esempio sotto forma di sgravi fiscali, prestiti, (micro)crediti, compensazioni per perdite e costi non recuperabili.
- Attuare misure fiscali per alleviare la pressione sui settori culturali e creativi e stimolare una ripresa del consumo dei servizi culturali.

Una volta terminata la crisi del COVID-19, l'UE deve:

- Istituire un pacchetto di stimoli adeguatamente finanziato per i creatori culturali in tutta Europa, al fine di affrontare gli effetti a lungo termine sui SCC. Tale pacchetto dovrebbe comprendere anche la facilitazione giuridica per la mobilità degli artisti e delle loro opere, ad esempio per quanto riguarda la tassazione e i regolamenti sui visti.
- Proteggere i settori culturali e creativi dagli shock futuri, in particolare rafforzando la loro dimensione sociale e adeguando le norme in materia di sicurezza sociale e di diritti dei lavoratori, tenendo conto della peculiarità della forza lavoro dei settori culturali e creativi.
- Aumentare i finanziamenti pubblici per le arti e la cultura, assicurandone al contempo l'accesso ad altre fonti di finanziamento, ad esempio rafforzando la disponibilità dello *strumento di garanzia* per i SCC.

Il *quadro finanziario pluriennale* (QFP) rappresenta anche uno strumento importante per sostenere e rivitalizzare i settori culturali e creativi. Chiediamo una rapida adozione di un QFP ambizioso, investendo di più nelle arti e nella cultura attraverso la rubrica "*Coesione e valori*".

La cultura sta costruendo la resilienza delle nostre società attraversando tempi difficili e senza precedenti. Saremo capaci di proteggere i settori culturali e creativi e i creatori dai devastanti effetti economici e sociali della crisi?